Anno V. TORINO Venerdì 9 GIUGNO 1871 Num. 159.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 | 12 | 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 | 9 | 4 50
Svizzera . . . . . » 30 | 16 | 9
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Francia . . . . . L. 42 | 23 | 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 36 | 20 | 16
Germania . . . . . » 31 | 29 | 12
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 15.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 9 GIUGNO 1871.

Il programma del conte di Chambord.

Gli eccessi dei comunisti francesi, che fecero testè raccapricciare l'Europa, sono stati una vera fortuna pel conte di Chambord. Non diciamo con ciò che sul mercato politico le azioni di quel pretendente siano molto ricercate, ma certamente se esse sono meno rinvilite egli non lo deve a'suoi meriti, ma bensì alle nefandità del partito che sparse la desolazione in Francia e si apprestava a continuare l'opera sua in altre contrade, cominciando dal Belgio. Ciò che non aveva fatto nè la prudenza, spinta sino all'ostinazione, degli Orleanesi, nè la demenza della repubblica del 48, nè il governo personale e lo scialacquo corrompitore dell'impero, lo fecero i comunisti di Parigi, i quali infusero nel discendente di S. Luigi la speranza di risalire sul trono occupato per secoli dalla sua famiglia. La recente sconfitta del Comune dà una certa importanza al programma del conte di Chambord, che sarebbe inutile anzi imprudente il negare, quantunque quel principe s'illuda nel credersi già in sella. Dalle parole che usa pure infatti già sicuro di dettare delle leggi alla Francia. Egli afferma che tutti gli uomini sensati del suo paese aspirano alla monarchia, che provano il bisogno di ordine, di giustizia e di libertà, e che fuori della monarchia tradizionale non possono sperare nulla di questo.

Il conte di Chambord, imitando il superbo linguaggio del suo bisavolo, dice tondamente: « Io sarò chiamato non solo perchè sono il diritto, ma perchè sono l'ordine, la riforma, il fondamento del potere necessario per restituire ciò che non vi è e governare colla giustizia e le leggi, collo scopo di riparare i mali del passato e preparare un avvenire. » Non dice ancora l'*Etat c'est moi*, ma poco manca. Il vedere tante magne cose compendiate in quel rampollo borbonico del secolo XIX, parrà a molti un vero anacronismo. Ma sarebbe parsa pure un anacronismo un anno fa l'Assemblea presente di Versailles, eppure essa è il portato genuino della nazione francese. E quell'Assemblea fu pure creata quando i comunisti non avevano ancora potuto dare di sè i saggi onde si resero poscia famosi. Ad ogni modo in quel consesso, la maggioranza, la frazione più compatta, benchè non quella che brilli maggiormente per intelligenza, sperienza e conoscenza dei tempi, è precisamente quella che professa il culto per la tradizione rappresentata dal ramo primogenito dei Borboni, onde non si può dire affatto sconveniente, nè ridicolo lo stile del conte di Chambord, il quale si differenzia sicuramente da altri pretendenti, i cui atti non dimostrano che impotenza e cecità insanabile.

Porterebbe quindi il pregio l'esaminare attentamente quel programma pel caso non probabile ma possibile, della terza ristorazione borbonica in Francia. Benchè molto stremata di forze quella nazione è destinata ad esercare ancora grande influenza nell'Europa e specialmente sulle nazioni meridionali affini di razza, di religione, d'idioma e di costumi, perchè non è scemata la sua virtù militare e se dovette soccombere nella sua lotta colla Germania, ciò lo deve specialmente alla inferiorità de' suoi ordini militari, alla minore sua scienza e, forse più di ciò ancora, alla scelta che erasi fatta dei suoi ufficiali, nelle cui promozioni più che alla valentia, si badava alla supposta devozione alla causa imperiale. Quanto poi alla condizione economica, noi abbiamo già visto che mediante una vigorosa economia, a cui l'Assemblea ha già dato pegno di volersi risolutamente appigliare, la Francia può nel giro di non molti anni riparare ai danni, quantunque enormi, della passata guerra, e coll'industria rifiorire, come prima, la contrada.

Solevasi dire che tornati in seggio i principi francesi non avevano nè imparato nè dimenticato nulla. Che il nuovo pretendente non abbia dimenticato nulla, lo crediamo facilmente, ma possiamo tuttavia confidare ch'egli non s'illuda al segno di credere che la Francia di questi anni sia la stessa di un secolo fa. Ma egli ama di parlare da oracolo, più che da uomo positivo, da uomo d'affari e in vano si cercherebbe nelle sue parole un'opinione precisa intorno alle principali questioni che sarebbe chiamato a risolvere. Ora gli oracoli e le sibille non fanno più fortuna a questi giorni. Non diciamo che siano inutili le professioni di principii generali, nè tampoco che la nostra generazione sia vaga soltanto di soddisfare a materiali interessi, chè non siamo ancora caduti sì basso, ma tanto per le questioni morali quanto per le materiali, si desidera a buona ragione di sapere qualche cosa di esplicito, di conoscere la strada che si vuol tenere.

Il conte di Chambord deplora i mali prodotti dall'invasione, dalla guerra civile, scongiura i suoi connazionali a dimenticare i dissidii e i rancori, a non confondere la licenza colla libertà, a non aspettare la loro salvezza dai Governi di ventura, che dopo alcuni anni di falsa sicurezza li gettano in orribili abissi, a riconoscere che la causa delle loro sventure è l'abbandono dei loro principii, l'avere infranto la catena delle loro tradizioni e iscritto in capo alla sua Costituzione la negazione dei diritti di Dio, sbandito ogni pensiero religioso dai Codici e dalla pubblica istruzione. Conseguenza di ciò è la perpetua oscillazione fra il cesarismo e l'anarchia, due forme obbrobriose della decadenza pagana. Tutto ciò sta benissimo, ma se la Francia lo chiamasse a reggerne i destini, le promette la pace e la guerra? la libertà fondata sul suffragio nazionale o le mere limitazioni che impone a se stesso un potere? le istituzioni moderne o le vietè? Di ciò non un motto.

Un altro punto che interessa ancora maggiormente l'Italia che la Francia, è pure lasciato nell'ambiguità dal programma di quel principe ed è quello che riguarda l'azione della Francia verso il Papato. Egli dice che gli è cara l'indipendenza del Papa, che la libertà della Chiesa è la prima condizione della pace degli spiriti e dell'ordine del mondo, che la protezione della Santa Sede fu sempre l'onore della sua patria e la causa più incontestabile della sua grandezza fra le nazioni. Non saremmo tuttavia indiscreti chiedendo il modo con cui egli crede si possano assicurare la libertà e indipendenza predetta, brevemente se per assicurarle egli creda sia necessaria anche una parcella di territorio su cui il Papa abbia temporale dominio, poichè, secondo alcuni fautori del Papa, questo non può essere indipendente, nè libero senza avere a sua disposizione giudici, esattori, carcerieri e soldati, e secondo altri il Papa è nell'esercizio del suo potere spirituale, il quale solo può stare a cuore al mondo cristiano, molto più libero ed indipendente se non è distolto dal suo ufficio da preoccupazioni di sovranità temporale.

Ora giacchè il nipote di re Carlo X consente a rinunziare alla quiete della vita privata, pel maggior bene e gloria della sua nazione e ad affrontare le procelle, onde sono minacciati i sovrani e più di tutti i sovrani della Francia, sarebbe bene che parlasse un po' più chiaramente, e questo sarebbe il modo migliore di prevenire, se è ancora possibile, la tempesta. I Francesi in quel caso saprebbero almeno a che cosa vanno incontro, se il novello capo del loro Stato, dato il caso che mantenesse le sue promesse e non si avverasse più per lui il detto « lunga promessa con l'attender corto ti farà trionfar nell'alto seggio » fosse in grado di soddisfare ai loro desiderii. La pace, la libertà, l'ordine, la prosperità, lo sappiamo già che piacciono a tutti, ma uno crede di trovare quei beni in alcune istituzioni, altri in altre e le dichiarazioni generiche non servono a nulla.

Senonchè non abbiamo parlato che per un'ipotesi, cioè che la Francia, ove tanto si desidera la novità, ove sì facilmente si logorano uomini e cose, onde il suo incurabile scetticismo, voglia ritentare la sorte della monarchia borbonica. Egli è vero che, tranne il comunalismo parigino, che non fu ancora messo in pratica su vasta scala, anche le altre forme di governo non sono più nuove, e il borbonismo rimesso a nuovo potrebbe solleticare la parte giovane della generazione presente.

Nulla omai si può dire impossibile in Francia; ma, a giudicare solamente secondo le norme del senso comune, le stesse successive demolizioni di governo accadute in quella contrada e la sazietà e stanchezza che vi hanno ingenerate, fanno sì che per qualche tempo ancora sia probabile la continuazione della repubblica.

La Francia, dicesi, non è repubblicana, non ha nessuna delle virtù necessarie per far attecchire quella forma di governo. Siamo d'accordo, ma essa non è neppure più monarchica, non ha più fede in una dinastia, sono rotte le sue tradizioni e si può dire quindi che sia repubblicana per negazione. La repubblica ha il possesso, lascia le cose come si trovano, non solleva delle gare tra fazione e fazione, delle gare personali. Per cui ciascun partito può differire a tempo più opportuno l'adempimento de' suoi voti, non si trova costretto a scendere in lizza per isgarare degli avversari. Se quindi al partito dell'ordine verrà fatto di reprimere efficacemente tutti gli sconquassatori della cosa pubblica, che tengono in una continua ansietà i cittadini desiderosi di essere certi almeno del domani, noi crediamo che il conte di Chambord, pur vagheggiato in loro secreto da molti francesi, non potrà colorire con tutte le sue belle promesse, il suo disegno.

ITALIA

Carmagnola, 7. — Oggi si mise in attività nel nostro paese il *forno Marchi* per la stufatura dei bozzoli. Coll'esercizio pubblico del detto forno, i signori padre e figlio Marchi si rendono molto benemeriti al paese, potendosi con lieve spesa stufare e conservare dai bachicultori la galletta che, per il tenue prezzo, non sempre trovano la convenienza nella pronta vendita; recano eziandio un notevole vantaggio ai filanti provvisti ancora di forni a sistema antico, riconosciuti dannosi alla merce massimamente per le qualità giapponesi.

Il forno a sistema Marchi, privilegiato in Italia e Francia, venne già grandemente apprezzato da distinti filanti in seguito agli ottimi risultati avuti nelle ultime annate scorse, e mercè alcune migliorie applicategli in quest'anno, si può senza tema d'errare considerarlo di un'utilità incontrastabile. C.

Ceccano, 5. — Scrivono al *Tempo* di Roma:

« Un fatto orribile ha funestato ieri tutti i buoni cittadini.

« Dovete sapere che la sicurezza delle strade in queste campagne trovandosi minacciata seriamente da parecchi malandrini, i quali compirono già diverse grassazioni, l'autorità militare credette opportuno di far eseguire delle perlustrazioni nella nostra campagna da carabinieri travestiti.

« Quattro di questi carabinieri percorrevano nella decorsa giornata le stradule; due per un verso e gli altri per un altro.

« I primi due carabinieri, mentre si trovavano discretamente lontani dai compagni, furono all'improvviso fermati da tre individui, i quali richiesero loro del danaro; a siffatta intimazione un carabiniere mise la mano in petto, e cavando il *revolver* lo esplose contro uno dei briganti; il compagno parimenti fece lo stesso. Se non che il carabiniere che fu primo ad esplodere il *revolver* fu colpito alle spalle da una fucilata trattagli da qualche brigante imboscato nella macchia, e rimase all'istante cadavere. Il suo compagno trasse coraggiosamente altri colpi di *revolver* contro i tre briganti e non potendo lottare con essi, si pose in salvo.

« Sparsasi la notizia del fatto, accorse sopra il luogo molta gente insieme agli altri due carabinieri ch'erano pur essi in perlustrazione, e che per la distanza da cui erano separati dai compagni non poterono udire detonazioni.

« Il cadavere del povero carabiniere ucciso, fu trovato barbaramente mutilato da varii colpi d'accetta!

« Si crede generalmente che i malfattori, che si sono dati alla campagna appartengano al disciolto corpo degli squadriglieri pontificii, soprannominati *zampitti*.

« È stato in verità un errore quello di rinviare codesti squadriglieri ai rispettivi paesi, abbandonandoli a sè stessi senza farli sorvegliare.

« Siamo tutti contristati pel fatto che v'ho narrato, e lo siamo di più pensando che si riapre quella brutta piaga del brigantaggio che avevamo sperato, dopo il 20 settembre non ci avrebbe altrimenti più recato molestia. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 7 giugno reca:

1. **Un regio decreto** del 21 maggio, con cui il comune di S. Remo è autorizzato a riscuotere il dazio di consumo di lire cinque al quintale sull'amido che viene introdotto nella cinta daziaria.

2. **Un regio decreto** del 25 aprile, con cui il capitale sociale della Banca popolare di Montechiaro sul Chiese è aumentato dalle L. 4375 alle lire 7500.

3. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **Disposizioni** nel personale del corpo di commissariato della marina.

5. **Disposizioni** nel personale delle capitanerie di porto.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale è convocato questa sera in pubblica seduta.

Ordine del giorno.

Personale daziario — Organico.

Acqua potabile — Fontanelle — Aumento — Autorizzazione di spesa.

Acqua potabile — Bocche d'incendio.

Ferrovia Pinerolo-Torre-Pellice — Concorso del Municipio.

Ospizi marini pei fanciulli scrofolosi — Sussidio del Municipio.

Maestri di disegno nelle scuole municipali — Ammessione alla Cassa pensioni.

Sbiglio — Acquisto di terreno fabbricabile proprio della Città.

Mercato del bastione — Fiera d'inaugurazione.

Id. — Opere d'aggiunta e trasporto del servizio daziario dall'ammazzatoio.

Istituto Bonafous — Relazione della Commissione.

Ferrovia Sotto-Alpina e Torino-Casale — Studi.

Circolo geografico italiano. — Domenica prossima, 11 giugno, a ore 3 pom., nella maggior sala della Società (via Po, 19, piano nobile) il chiarissimo sig. De Fontana avv. Corrado terrà la sua prima conferenza, trattando *della applicazione delle arti del disegno alle escursioni scientifiche.*

Il Comitato dell'Associazione Meccanica ed arti affini, in seguito a mandato avuto dall'Assemblea generale in seduta del 31 maggio u. s., per la formazione di una lista di candidati per le nuove elezioni comunali, avverte tutti i soci ed aderenti alla medesima a trovarsi alla riunione generale domenica, 11, alle ore 8 antim., nella sala della Società, in via Corte d'Appello, n. 5.

Società anonima dei brentatori di Torino. — Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 11 giugno 1871 alle ore 8 1/2 antim. nella sede della Società.

Ordine del giorno.

1. Lettura dei verbali.
2. Lettura della situazione della Società a tutto il 31 maggio 1871.
3. Nomina del Consiglio d'amministrazione, revisori e Comitato per la distribuzione dei soccorsi ai soci inabili al lavoro pel secondo semestre 1871.

In caso non riesca valida la prima convocazione, la seconda è per il giorno 18 detto mese ed alla medesima ora.

Il Presidente
PASQUERO DOMENICO.

Teatri. — La compagnia Milanese esporrà questa sera al Rossini il tanto aspettato *Barchet de Boffalora*, commedia in 4 atti di Cletto Arrighi, con intermezzi musicali.

E la compagnia Gemelli all'Alfieri il nuovo ghiribizzo comico musicale in due parti dal bizzarro titolo: *Agiutte ch'i t'aguto*, cioè: *cosa ch'a peul fe fè la fam*. Questo lavoro, come abbiamo detto, è del bravo attore Gemelli, il quale è dotato d'una buona dose di umorismo, e prevediamo che riuscirà di gradimento al pubblico, che accorrerà più numeroso del solito ad ammirare il nuovo parto del coraggioso direttore dei comici Piemontesi.

Colla rappresentazione di questa sera la compagnia Terrie e Coste termina la sua stagione teatrale allo Scribe. È con rincrescimento che annunciamo questa notizia, ma nell'inviare un sincero addio a tutta quella eletta schiera di artisti, che seppero acquistarsi tanta stima in Torino e lasciano di sè sì bella memoria, diciamo: a rivederci, e siamo certi che questa espressione troverà eco anche negli *habitués* di quel teatro che con tanto favore accolsero questa brava compagnia fin dal suo esordire.

Lo spettacolo si compone di due atti dell'applaudita opera buffa *Les brigands* di Offemback e del famoso secondo atto dell'*Orphée aux enfers*.

Il pubblico che sempre numeroso accorse alle recite del teatro Scribe sarà ancora più numeroso questa sera per dare il saluto al Dalis, al Coste, al Longpré, Kuntz, Schaub, e signore Dalloca, Thibault, ecc.

Al Balbo avranno domani sera la serata a beneficio del sig. tenore Franchini, il quale ha scelto per l'occasione il *Ballo in maschera* (ed ha fatto bene) ed il duetto del *Poliuto: Il mon dell'arpe angeliche.*

L'orchestra dal suo lato eseguirà la magnifica sinfonia francese: *Si j'étais roi*, e noi fin d'ora prevediamo gran folla e grande incasso; e il Franchini se lo merita.

Musica. — Di una nuova magnifica raccolta di recenti produzioni musicali di quell'immaginoso, e dovremmo pure aggiungere fantastico compositore che è il maestro Antonio Baur vanno in questi giorni arricchito dalla solerte Ditta Giudici e Strada il patrimonio artistico italiano: essa comincia con una bizzarra polka, *Siamo sempre amici*, e si completa con una serie di *Capricci eleganti* sulle più gradite melodie nazionali, improntate dai titoli seguenti: 1. *No*, 2. *Sì e no*, 3. *La Lavannavella*, 4. *La sera*, 5. *Mezzogiorno* e *La luna*. Nulla di meglio concepito di questi deliziosi componimenti, ove il genio del Baur si rivela ancora sotto la più perfetta forma, e noi incoraggiamo quanti amano i buoni studi musicali a non privarsi di un sì gradito acquisto.

Le regate de' canottieri sul Po riuscirono ieri ottimamente. Il tempo, che dapprincipio mostravasi piuttosto di mal umore, vedendosi sfidato con tanto coraggio dalle più vaghe *toilettes* del gentil sesso, e da una immensa calca di festaiuoli accorsi per godere del piacevolissimo e pittoresco spettacolo, terminò per arrendersi, e nel momento delle corse uno splendido sole illuminava le amene sponde del fiume, di cui le onde, non troppo limpide a dir vero per le cadute pioggie, solcate da mille barchette inghirlandate, pareva andassero superbe di prestarsi ad una così leggiadra festa.

Malgrado la anormale rapidità della corrente, le evoluzioni de'canottieri furono eseguite in bell'ordine e con ammirabile sveltezza, sì da riscuotere i più vivi applausi del pubblico.

I barcaiuoli poi, tanto nelle due corse di gara colle barche alla veneziana, come nell'ultima corsa dei *Sandalini*, fecero tutti bellissima prova di robustezza, agilità e perizia incontestabile. Il primo premio fu vinto dai bravi fratelli Peyrano.

Smarrimento. — Un ragazzino ieri smarriva in via della Ginnastica una medaglia scolastica. Chi l'avesse ritrovata, è pregato portarla nella scuola elementare via Andrea Doria.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 7 giugno 1871

Gallino Giovanni, d'anni 37, di La Cisterna, panattiere — Boggia Angela, id. 80, di S. Francesco al Campo — Pozzi Maddalena nata Guerini, id. 57, di Alessandria, negoziante — Lerda Luigi, id. 53, tessitore — Bono Lorenzo, id. 31, di Torino, medico veterinario — Calza Lorenzo, id. 66, di Frotta Rovigo, sarto — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 8 giugno 1871

Maschi 13, femmine 6 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
8 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	731.1	731.1	731.0	731.0	731,2	732.4
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+10.5	+12.1	+13.8	+14,7	+15,1	+14.0
Tensione del vapore in millimetri	9,0	8,4	8.0	8,1	7,9	7.2
Umidità relative in centes.	97	81	66	65	55	62
Declinazione magnetica	15° 17'	15° 16	15° 31'	15° 30'	15° 24'	15° 24'
Vento	NE debole	NE debole	NE debole	NE debole	NE debole	N debole
Stato atmosferico	copert.	copert.	n. ser.	ser. n.	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 10.2, massima + 15,5
Acqua caduta mill. 0,8 Minima della notte dal 9 + 11,1

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 10 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto, ore 8 3.
Nascere della **Luna**, 1 13 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 43 matt.
Tramonto, ore 0 23 matt. Giorno della Luna 23ª
Ultimo quarto a 1h 8m mattino.

VARIETA'

UGO FOSCOLO.

(*Continuazione e fine.* Vedi N. 156).

Questo ringhioso mastino di oppositore, si credette placarlo, gettandogli nelle fauci l'osta d'uno stipendio. Fu nominato professore di letteratura italiana all'università di Pavia, cattedra lasciata vacante dal beneviso Monti, al quale si concedeva la sinecura, con maggiore assegnamento, di storiografo del Regno d'Italia. Foscolo fu incerto se dovesse accettare; ma poi considerando come con quell'ufficio nobilmente esercitato si potesse giovare non poco alle patrie lettere non solo, ma ai costumi, ad innalzare gli animi, a rinforzare i caratteri, a preparare più valorose generazioni, acconsentì; e recatosi alla cattedra esordì con

un notevolissimo discorso intorno all'origine ed all'ufficio della letteratura, in cui così bene spiegò le sue intenzioni, e così bene le venne applicando nelle successive lezioni, che poche settimane dopo un decreto di Napoleone, dall'Olimpo di Parigi, venne a troncare di netto la propaganda liberale e nazionale del professore con un provvedimento dei più radicali, degnissimo di quello spirito più che assoluto, sopprimendo, cioè, le cattedre di letteratura nelle Università del cosidetto regno d'Italia, Padova, Pavia e Bologna.

Foscolo ritornò alla sua guerra alla spicciolata e bersagliò i letterati antici, i codardi fautori della dominazione straniera, con i più acri epigrammi che gli valsero maggiore l'ira e più accanito l'odio di quei segugi del potere. Occasione di sfogo alla loro malevolenza, trovarono opportuna poco di poi nella poco felice tragedia foscoliana *Ajace*, cui il pubblico milanese alla prima rappresentazione seppellì per sempre con quella crudeltà beffarda e satirica che gli è propria, quando si mette d'umor cattivo. La caduta non era immeritata, ma i nemici di Foscolo la fecero più fragorosa col loro zelante concorso di fischi; i critici che potevano stampare le loro maliguità in senso governativo sui pochi giornali tollerati, tartassarono l'autore come fa intorno ad un toro uno sciame di mosconi. Monti smentì una delle sue perfide quartine (*), e ciò non bastando, con più vile processo, gli zoili stipendiati dalla polizia francese, accusarono la mal capitata tragedia di allusioni oltraggiose al padrone dell'Italia e del mondo: S. M. R. ed I. Napoleone. Non si era molto tolleranti a questo riguardo, e Foscolo stava per essere tradotto in una fortezza di Stato, quando il generale Pino la salvò facendolo partire in tutta fretta da Milano sotto pretesto di una missione militare.

Il poeta de' *Sepolcri* tornò a Firenze, città che ebbe sempre il suo amore, e là fu che tradusse con quell'originalità e quel brio che tutti sanno, il *Viaggio sentimentale* di Sterne; traduzione cui pubblicò sotto quel nome di Didimo chierico, del quale doveva servirsi per flagellare duramente con altri scritti i suoi nemici e i nemici della libertà del paese e della dignità delle lettere.

Cadde Napoleone. Ugo Foscolo tornò sperare di poter vedere l'Italia indipendente e concorrere egli col suo sangue a farla tale. Si affrettò a Milano, riciuse la spada; e il Governo provvisorio, istituitosi in quel tempo, gli diede il grado di maggiore. Ma la infelicità delle circostanze, l'insufficienza degli uomini che stavano a capo, e diciamo pure la crnda verità, l'ignorante ignavia dell'universale lasciarono ricadere l'Italia in mano d'altri stranieri, che si ebbe la viltà di festeggiare, porgendo i polsi alle catene. Foscolo, minacciato nella libertà, nella vita, fuggì d'Italia l'animo amareggiato, sdegnoso e sconfortato più che mai, pieno d'un superbo disprezzo per la bassezza degli uomini e delle cose. Stette alcun tempo in Isvizzera; ma là tuttavia non era abbastanza sicuro dalle insidie austriache, non abbastanza lontano dal doloroso spettacolo della servitù italiana. Fu in Russia, quindi in Inghilterra, dove, sentendosi nell'ambiente d'un popolo libero, fermò la sua dimora.

L'alta riputazione che già possedeva come letterato e come uomo di carattere, la costanza dei suoi propositi e la nobiltà della sua condotta gli valsero presso la società di Londra un favorevolissimo accoglimento, al quale concorse eziandio la perfetta conoscenza che egli aveva dell'idioma inglese, il quale eragli tanto familiare da poterlo scrivere con purgatezza ed eleganza sia in prosa, sia in versi.

Di questo modo potè dignitosamente e sufficientemente provvedere a sè stesso. Non ebbe mestieri del soccorso d'alcuno, e la sua nobile fierezza l'avrebbe prima lasciato morir di fame che farlo piegare ad andarne supplichevole a ricercare. Scrisse nella *Edinburg Review*, nella *Quarterly* e nella *Foreign Quarterly Review* articoli letterari e filologici, i principali sopra argomenti italiani, notevolissimi tutti, e che gli valsero ammirazione e plauso presso il severo pubblico inglese. Rivolse sopra quattro grandi scrittori italiani il suo spirito critico di larghe e complessive vedute, di vasta comprensione e di potente e generosa divinazione, entrò, per così dire nella mente di quei meravigliosi poeti e ne colse il processo di concepimento e di composizione tanto da pensare, quasi direi, con loro, da volere con loro, da adoprarsi con essi nella difficil lotta fra il pensiero e la parola.

Mai Dante, Petrarca, Boccaccio, Tasso non ebbero un più grande, più degno, più scelto intelletto ad interpretarli. Scrisse eziandio una tragedia, *Ricciarda*, nella quale abbandonava il mondo greco e romano per scendere alla storia lombarda del medio evo, quasi venendo a patti col romanticismo che poneva di moda l'età di mezzo; ma, tolta la verseggiatura sempre splendida e la forza dei sentimenti, come opera drammatica, la *Ricciarda* non può vantare che delle buone intenzioni.

I suoi lavori letterarii diedero al profugo ciò che non gli avevano dato nella patria: una certa agiatezza, ond'egli potè farsi costruire nelle vicinanze del *Regent's Park* una casina, *cottage*, dove visse, consolato da un solo affetto sincero, quello d'una sua figliuola che pietosamente lo aveva voluto raggiungere nell'esiglio.

Senza amare lo sfarzo, si piaceva di vivere coll'abbondanza, esercitare largamente l'ospitalità, e non sempre i suoi lavori, benchè molti, indefessi e tali in cui logorava la sua già scadente salute, bastarono a salvarlo dalle persecuzioni di creditori, ch'egli, diventato di carattere sempre più irritabile, malediva del paro che i suoi critici, non potendo pagarli.

Undici anni visse'egli di questa guisa a Londra con vicenda varia di prospere e basse fortune, finchè nel 1827 recatosi a cambiar aria in una casa di ospiti nei dintorni di Londra, vi morì il dieci di settembre, e fu seppellito in qual cimitero di Chiswich in cui lo cerca ora la Commissione mandata dall'Italia a raccattarne le ceneri e portarle nel tempio di Santa Croce presso il suo venerato maestro Alfieri, là dove ancor egli, come cantò di Vittorio, andò più volte a meditare ed ispirarsi, in quella città di Firenze cui l'illustre esule, fra quante ama in Italia, amò forse maggiormente e con più tenerezza.

Di fisico Ugo Foscolo fu uomo piuttosto maltrattato che favorito dalla natura: tratti irregolari, testa grossa con chioma arruffata di pel rossigno, fronte bernoccoluta, occhi infossati, bocca larga più facile al sogghigno che al sorriso, qualche cosa di aspro, di rude nell'espressione. Ma questa bruttezza era illuminata dall'interno bagliore del vivissimo ingegno. Quando egli parlava, pareva trasfigurarsi: la sua fisionomia s'animava, gli occhi fiammeggiavano, pareva risplendere la fronte. Insieme col poeta era in lui l'oratore. Nessuno fu mai più diserto, nè potè vantare elocuzione più facile, abbondante, brisa, evidente; forse meglio che nello scritto dove qualche volta i periodi s'attorcigliano in un soverchio affollarsi di proposizioni secondarie. Dotato di memoria prodigiosa fu erudissimo, e si piaceva mostrarlo anche nei famigliari discorsi con un diluvio di citazioni.

Ma del suo morale, come letterato e come uomo, lasciò egli stesso una dipintura non infedele nella *notizia di Didimo chierico*, dove sotto il nome di questo fittizio personaggio parla con certa compiacenza di se medesimo; e non credo poter meglio finire questi brevi cenni che col qui riferire alcuni squarci di quella originale autobiografia:

« Teneva irremovibilmente strani sistemi (così scrive il Foscolo); non però disputava a difenderli; e per apologia a chi gli allegava evidenti ragioni, rispondeva in intercalare: *opinioni*. Portava anche rispetto a'sistemi altrui, o fors'anche per non curanza, non movevasi a confutarli.... Stimava fra le doti naturali all'uomo, primamente la bellezza; poi la forza dell'animo: ultimo l'ingegno. Delle acquisite, come a dire della dottrina, non faceva conto, se non erano congiunte alla rarissima arte di usarne. Lodava la ricchezza più di quelle cose ch'essa può dare; e la teneva vile, paragonandola alle cose che non può dare. Dell'amore aveva in un quadretto un'immagine simbolica, diversa dalle solite de'pittori e de'poeti, su la quale egli aveva fatto dipingere l'allegoria di un nuovo sistema amoroso.

« Asseriva che le scienze erano una serie di proposizioni, le quali avevano bisogno di dimostrazioni apparentemente evidenti, ma sostanzialmente incerte, perchè le si fondavano spesso sopra un principio ideale;... e che la vera sapienza consiste nel giovarsi di quelle poche verità che sono certissime, perchè a noi dedotte da una serie lunga di fatti, o sono sì limpide che non hanno bisogno di dimostrazioni scientifiche. »

Soleva dire: « Che la vera tribolazione degli autori veniva, a chi dalla troppa economia della penuria, a chi dallo scialacquo dell'abbondanza; e ch'egli aveva la beatitudine di poter scrivere trenta fogli allegramente di pianta: e la maledizione di volerli poi ridurre in tre soli, come ad ogni modo, e con infinito sudore facova sempre.

« Viaggiando perpetuamente, desinava a tavola rotonda con persone di varie nazioni; e se taluno (come oggi s'usa) professavasi cosmopolita, egli si rizzava senz'altro. S'addomesticava alle prime; benchè con gli uomini cerimoniosi parlasse asciutto, ed a' ricchi pareva altero; evitava le sètte e le confraternite.

« Usava per lo più nei crocchi delle donne, perch'ei le reputava più liberalmente dotate dalla natura di compassione e di pudore; due forze pacifiche, le quali temprano sole tutte le altre forze guerriere del genere umano... Teneva chiuse le sue passioni; e quel poco che ne trapariva pareva calore di fiamma lontana. Rammentava volentieri la sua vita passata, ma non lasciò scorger mai ch'egli avesse fiducia nei giorni avvenire, e che ne temesse.... Ammirava assai: ma più con gli occhiali, diceva egli, che col telescopio: e disprezzava con taciturnità si sdegnosa da far giusto e irreconciliabile il risentimento degli uomini dotti. Aveva per altro il compenso di non patire d'invidia, la quale, in chi ammira e disprezza, non trova mai luogo.

« Insomma pareva uomo, che essendosi in gioventù lasciato governare dall'indole sua naturale, si accomodasse, ma senza fidarsene, alla prudenza mondana. E forse aveva più amore che stima per gli uomini, però non era orgoglioso nè umile. Parea verecondo, perchè non era nè ricco nè povero. Forse non era avido nè ambizioso, perciò parea libero. »

VITTORIO BERSEZIO.

(*) Ecco l'epigramma di Monti:

« Per porre in scena il furibondo Ajace
« Il fiero Atride e l'Itaco fallace,
« Gran fatica Ugo Foscolo non fè:
« Copiò se stesso e in divise in tre.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sull'allevamento dei filugelli pervenute a Torino il 6 giugno 1871.

Elenco N. 15.

Porto Maurizio — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Mediocremente, però promettono bene quelli che hanno superato il 4° stadio — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Le giapponesi e quelle di Brianza — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Morti passi e flaccidità — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Al 4° ed all'ultimo 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* La foglia sarebbe stata appena bastante se le partite fossero andate tutte bene — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* Da cent. 75 a cent. 80 ogni otto chilogramma.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 7 giugno.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani.**

La seduta è aperta alle 3.

Alfieri, per incarico avutone, chiede al Senato che voglia dichiarare di urgenza la petizione n. 4436, presentata dalla Camera di commercio ed arti di Torino affinchè venga mantenuta la facoltà di costruire magazzini privati nella legge relativa alla costruzione dei magazzini generali.

Pres. annunzia che il desiderio manifestato dall'onorevole Alfieri fu già appagato, poichè la petizione da lui menzionata venne trasmessa all'ufficio che si occupa del progetto di legge concernente i magazzini generali.

Sella (ministro delle finanze) entra nell'aula.

Si riprende il seguito della discussione del progetto di legge per l'approvazione dei conti amministrativi del Regno dall'anno 1862 a tutto il 1868.

Gli articoli dal 34 al 55 sono letti ed approvati senza dar luogo a discussione.

Pres. mette in discussione il progetto di legge per l'approvazione dei conti amministrativi delle provincie della Lombardia degli anni 1859 e 1860, e delle Marche e dell'Emilia nell'anno 1860.

Nessuno chiede la parola sulla discussione generale.

Manzoni T. (segretario) prende a leggere i 27 articoli della legge, che sono approvati senza dare luogo a discussione.

Pres. mette in discussione il progetto di legge per l'iscrizione in bilancio di assegni dovuti a diverse opere pie di Napoli e della Toscana e delle somme occorrenti per il pagamento degli arretrati e per la esecuzione delle transazioni stipulate.

Giuori-Lisci (segretario) legge i 4 articoli di quel progetto, che sono approvati senza dare luogo a discussione.

Cambray-Digny propone che una petizione del comune di Serino, con la quale si chiede che sia meglio tutelata la sicurezza dei cittadini, piuttosto che agli archivi sia trasmessa al Ministero dell'interno, affinchè tale petizione lo induca ad affrettare la discussione dei provvedimenti di pubblica sicurezza con tanta insistenza richiesti dal paese.

Questa proposta messa ai voti è approvata.

Risultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo.

Votanti 68 — Favorevoli 67 — Contrari 1.

Il Senato adotta.

Inscrizione di rendita consolidata sul gran libro del Debito Pubblico, e cessione di taluni edifici demaniali a favore della città di Firenze.

Votanti 68 — Favorevoli 64 — Contrari 4.

Il Senato adotta.

Continuazione della sede del tribunale supremo di guerra e marina in Firenze fino al 1° gennaio 1873.

Votanti 68 — Favorevoli 64 — Contrari 4.

Il Senato adotta.

Matrimoni degli ufficiali ed assimiliati militari.

Votanti 68 — Favorevoli 66 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

La seduta è chiusa alle ore 5.

Pres. annunzia che il Senato terrà seduta alle ore 2 pom. del giorno 13 corr., giorno in cui è sperabile possa incominciare la discussione dei provvedimenti finanziari.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 giugno.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 1.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge che abolisce i fidecommessi e maggioraschi nella provincia di Roma.

Pericoli svolge all'art. 1 alcuni emendamenti.

Panattoni fa brevi osservazioni sull'emendamento Pericoli, che non gli pare consentaneo al principio fondamentale che ispira la nostra legislazione in materia fidecommissaria.

Sanminiatelli difende con lunghe argomentazioni la proposta Pericoli.

Mariotti (relatore) combatte, a nome della maggioranza della Giunta, l'emendamento Pericoli. Sostiene che la Commissione crede di aver perfettamente interpretata la portata che deve avere questa legge.

De Falco (guardasigilli) dopo aver fatto una dottissima esposizione della storia dei fidecommessi e dello spirito che informò i provvedimenti che in diversi Stati i legislatori presero sopra questa materia, termina dicendo che ciò che di meglio c'è da fare è di concedere alla provincia romana un trattamento uguale a quello stabilito per le altre provincie italiane. Appoggia quindi la proposta della Commissione.

Pericoli dichiara che ritira la prima sua aggiunta.

Pres. Rimarrebbe allora la seconda proposta dell'on. Pericoli.

De Falco (guardasigilli) propone che questa proposta sia rinviata all'art. 3.

Questa proposta è approvata.

Pres. Allora porrò ai voti l'art. 1.

L'art. 1 viene approvato con un'aggiunta del ministro Defalco.

Viene ugualmente approvato l'art. 2.

Pericoli svolge nuovamente il suo secondo emendamento all'art. 1, e che fu, per desiderio del guardasigilli, rinviato all'art. 3.

Ugdulena propone a questo articolo un suo emendamento.

Panattoni fa alcune considerazioni che non giungono fino a noi, ma crediamo che perorì in favore di qualche disposizione che riesca ad impedire la dispersione degli oggetti d'arte.

Correnti dice che non avrebbe difficoltà di accettare l'art. 4 della Commissione, il quale dice che affinchè non sia provveduto con legge generale, continueranno ad aver vigore le leggi e i regolamenti speciali attinenti alla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte, a condizione che questa disposizione potesse ottenere i risultati che la Commissione ricerca.

È bensì vero che la disposizione speciale dello Stato ex-pontificio è molto severa ed esplicita per ciò che riguarda l'estrazione degli oggetti d'arte, ma che non prevede il caso della dispersione delle collezioni le quali con quella legislazione si potrebbero fare. Fa la storia di alcune fondazioni gentilizie di gallerie e dimostra quanto sia difficile stabilire ora qualche cosa di concreto in proposito. Vorrebbe quindi che la questione rimanesse impregiudicata e rinviata a miglior tempo.

Pres. osserva che nella discussione che è avvenuta è nata una confusione, poichè l'articolo 3 tratta dei diritti dei terzi per ciò che riguarda i beni svincolati, ed invece si parlò a lungo delle gallerie e dei monumenti. Prega quindi il relatore a restringersi per il momento a discutere sulla proposta Ugdulena.

Annunzia inoltre che l'on. Oliva ha presentato un ordine del giorno, col quale la Camera invita il Governo a presentare un progetto generale per tutto il Regno per la conservazione dei monumenti, gallerie e musei, e passa alla discussione degli articoli.

Mariotti (relatore) dichiara che non avrebbe difficoltà di accettare l'aggiunta dell'on. Ugdulena.

Pres. annunzia che l'on. Pericoli ha modificata nel seguente modo la sua proposta:

« Non s'intendono comprese nelle disposizioni dell'articolo precedente le gallerie, musei e biblioteche legate sino a qui a vincolo fidecommissario, che abbiano il carattere previsto dall'articolo 908 del Codice civile e per le quali sarà provvisto con apposita legge, rimanendo però esse frattanto legate dal vincolo d'inalienabilità. »

Roncompagni si associa a questa proposta.

Mariotti (relatore) dichiara che la Commissione la respinge.

Minucci trova contrario a qualsiasi principio di giustizia che, allorchè si tratta di svincoli fidecommissari, si facciano delle eccezioni, e specialmente che si faccia una legge eccezionale per la sola provincia di Roma. Comprenderebbe che si facesse una legge per tutte le provincie del Regno intorno alla conservazione dei monumenti e delle gallerie, ma non la comprenda fatta per una sola provincia. Perciò propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte.

Fanno ancora brevi osservazioni sopra quest'argomento gli on. Pisanelli, Defilippo e Sanminiatelli, ma continua sempre la confusione accennata dal presidente, perchè gli oratori parlano contemporaneamente degli articoli 3 e 4.

Oliva dichiara che per il momento ritira il suo ordine del giorno.

Ugdulena modifica la sua proposta nel seguente senso:

« I diritti che per fondazione o per qualsivoglia titolo possano spettare al pubblico, sono mantenuti, e passano sotto la tutela dello Stato. »

Defilippo dice che la Commissione accetta la prima parte di questa proposta, cioè fino alla parola *mantenuti*, ma respinge l'ultima frase.

Voci. La divisione!

Pres. Si voterà per divisione.

La Camera accetta la prima parte della proposta Ugdulena, ma respinge la seconda.

Essa approva quindi l'art. 2.

Si passa alla discussione dell'art. 4.

Ugdulena modifica nel modo seguente la sua aggiunta:

« Nonostante l'abolizione delle sostituzioni e fino a che non sia provveduto per legge speciale, le gallerie, biblioteche ed altre collezioni d'arte ed antichità rimarranno indivise fra i chiamati alla risoluzione del vincolo fidecommissario o loro eredi od aventi causa. »

Pres. annunzia che gli on. Pisanelli, Bonghi, Roncompagni fecero altre proposte.

Pisanelli propone che il vincolo d'inalienabilità duri fino a che non sia provveduto con legge speciale.

Broglio trova essere inutile stabilire che questa inalienabilità duri fino a che non sia provveduto con legge speciale, poichè il progetto di legge può essere presentato alla Camera, ma gli può toccare la sorte di tanti altri progetti che dormono per anni nella segreteria. Propone perciò si dica che il vincolo d'inalienabilità duri per tutto l'anno 1871.

Mariotti (relatore) insiste nelle conclusioni della Commissione.

Pres. Allora metterò ai voti prima di tutto l'aggiunta proposta dall'on. Pisanelli all'articolo presentato dall'on. Ugdulena e che consiste nella parola: e *inalienabili*.

È approvato.

Viene pure approvato l'articolo proposto dal deputato Ugdulena.

L'on. Bonghi propone il seguente inciso da aggiungersi all'articolo Ugdulena:

« La legge di cui sopra sarà presentata al Parlamento nella prossima sessione. »

È messo ai voti ed approvato anche questo.

Viene ora in discussione un altro articolo aggiuntivo del deputato Ugdulena.

Correnti dimostra l'inutilità di questa proposta e perciò prega il proponente a non insistere.

Messa ai voti, la proposta Ugdulena è respinta.

Si approva invece l'articolo 4 della Commissione, che così diventa 5, e che è così concepito:

« Finchè non sia provveduto con legge generale continueranno ad avere vigore le leggi e i regolamenti speciali attinenti alla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte. »

È così ultimata la discussione di questa legge.

La seduta è sciolta alle 6 1/4.

Ci scrivono:

Firenze, 7 giugno, sera.

La Giunta dei provvedimenti di pubblica sicurezza si è adunata stamane per prendere un partito definitivo sulla seconda parte del progetto concernente il domicilio coatto. La risoluzione è stata, lo so da buona fonte, di non accordare la facoltà domandata dal Governo di condannare al domicilio forzoso, da uno a cinque anni, gli oziosi, i vagabondi, i sospetti, ecc., ecc., sopra proposta d'una Commissione presieduta dal prefetto della provincia. La Giunta ha conservato, nella sostanza, l'attuale stato di cose, che ammette il domicilio coatto, ma non concede la facoltà d'applicarlo che all'autorità giudiziaria e nel solo caso di recidiva. La sola innovazione introdotta dalla Giunta è questa, che nel caso di prima recidiva il carcere possa durare sei mesi, e nel caso di seconda recidiva questa pena s'estenda a due anni.

Domani viene alla Camera la grossa questione della ferrovia del San Gottardo.

Ma siccome i deputati erano molto scarsi alla seduta d'oggi, e d'altronde il loro numero non può che scemare nella seduta di domani, correndo la festa del *Corpus Domini*, così dicevasi che i deputati contrari al progetto volessero proporre che la discussione fosse differita d'un giorno o due affinchè gli assenti potessero, volendo, recarsi a Firenze ad assistere a questo importante dibattimento. Questa domanda è, per verità, molto ragionevole; ma resta a vedersi se la dilazione basti a far accorrere un bel numero di deputati al loro posto. Ma di ciò si dubita perchè par chiaro per più segni che molti dei deputati assenti non vogliono più venire alla Camera finchè si resta a Firenze. Fra essi tengono i deputati di sinistra, i cui banchi sono da qualche giorno quasi deserti.

Finora non si sa chi debba succedere al Saracco dimissionario nella direzione generale del Demanio. Io non mi meraviglierei ch'egli continuasse a tenere questo ufficio, malgrado la dimissione data e ripetuta. Il Saracco è di questa tempra che non è mai contento di nulla, e ha fatto e non farà mai nella sua vita che volere e disvelere costantemente; del resto meglio il Saracco che altri alla direzione generale del Demanio. Da due anni egli s'era già fatto agli affari e cominciava a conoscere un poco l'amministrazione.

Ora se il Sella nomina un nuovo a questo ramo importantissimo delle finanze, siamo sempre

da capo, e non riusciremo mai a dare un impulso vigoroso ed uniforme a questa amministrazione.»
F.

Al Ministero degli esteri si sta preparando una circolare, con cui si annunzia ai membri del Corpo diplomatico accreditato in Italia il trasferimento della sede del Governo a Roma per il 1° luglio, e s'invitano ad accompagnarlo nella nuova capitale.

Si annunzia che la Corte dei Conti approvò il nuovo quadro organico del Ministero dell'interno, e che il movimento dei prefetti, di cui già si è parlato, avrà luogo immediatamente dopo la proroga del Parlamento.

I Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio, e della marina stanno d'accordo studiando i mezzi per favorire sempre più l'industria della pesca del corallo, la quale, vagheggiata vivissimamente dai Francesi, costituisce una specie di monopolio della gente di mare napoletana.

È intenzione del Governo, oltre all'accordare speciali vantaggi per le tasse che debbono pagare le barche coralline, di istituire poi una speciale cassa di sussidii per gl'invalidi marittimi che esercitarono la pesca del corallo, affine d'invogliare la gente di mare a dedicarsi a questa faticosa industria; come pure si tratta di stabilire speciali facilitazioni, in fatto di leva, a favore dei pescatori di corallo.

Il Ministero di giustizia e grazia ha compilato un nuovo progetto di tariffa degli atti giudiziarii, inviandone un esemplare alle due Camere di disciplina degli avvocati e procuratori di Firenze, affinchè manifestino il loro parere sopra di esso.

Ieri l'altro si riunirono i Consigli di disciplina delle due Camere e nominarono, per riferire su quel progetto, una Commissione mista, composta degli avvocati Francesco Capei, Augusto Baranzuoli, Enrico Landrini, dottori Giacomo Pimpinelli e Giulio Feri. (*Corr. It.*).

Abbiamo da Roma che i nunzi pontificii all'estero hanno avuto istruzione precisa di dichiarare che, a malgrado la legge per le guarentigie, il Papa non crede essere in possesso della sua piena libertà, come capo della Chiesa.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Allo scopo di agevolare le comunicazioni con Roma stante il trasporto della capitale, si sta studiando il progetto d'orario per un convoglio internazionale fra l'Alta Italia e quella città, via di Firenze e Foligno, in corrispondenza coi convogli delle ferrovie francesi, da attivarsi all'epoca della prossima apertura della linea del Moncenisio.

Secondo questo progetto la distanza fra Torino e la capitale sarebbe percorsa in 20 ore, per cui, a modo d'esempio, i viaggiatori in partenza da Torino alle 7 pom. arriverebbero a Roma alle 3 pomeridiane dell'indomani.

Nel ritorno il convoglio internazionale passerebbe per Milano (*), e servirebbe così anche ai viaggiatori che da quest'ultima città volessero recarsi in Francia, mentre pel viaggio dalla Francia a Milano sarebbe provvisto con un convoglio diretto, che partirebbe da Torino subito dopo l'arrivo del corriere d'oltre Alpi. I viaggiatori provenienti dal Veneto e dalle ferrovie austriache corrispondenti approfitterebbero a Bologna del convoglio internazionale per le direzioni di Roma e di Francia.

A rendere sicura la percorrenza della ferrovia per un convoglio così celere, la Società dell'Alta Italia ha disposto perchè sia rafforzato l'armamento in alcuni punti delle sue linee, e specialmente sul tratto Piacenza-Bologna, e perchè siano adottate altre misure di precauzione atte a prevenire qualsiasi pericolo; ed i lavori relativi che vanno ad essere immediatamente intrapresi saranno senza dubbio terminati prima dell'epoca in cui il convoglio internazionale sarà messo in attività.

Anche le ferrovie Romane, per quanto ci consta, hanno preso consimili misure pei tratti più deboli della linea Firenze-Roma.

(*) Questa deviazione per Milano non sappiamo come si possa fare, a meno che si vogliano far perdere cinque o sei ore a tutte le corrispondenze che da Roma e tutta l'Italia meridionale si dirigono in Francia ed Inghilterra, il che sarebbe assurdo. Crediamo perciò si tratti di un convoglio celere speciale da Piacenza a Milano in coincidenza col convoglio Roma-Susa.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 giugno.

Approvansi senza discussione il trattato di commercio e navigazione, ultimamente stipulato con gli Stati Uniti d'America, e la nuova circoscrizione giudiziaria dei Comuni.

Lovito propone di procedere immediatamente allo scrutinio sopra i citati progetti di legge, e qualora la Camera non si trovi in numero, sospendere le sedute e non passare alla discussione della ferrovia del Gottardo nè a quella dell'ordinamento dell'esercito.

Mentre i presenti sono in piccolissimo numero, sorge una discussione relativa a questa mozione, che **Ferrara, Nicotera** e **Bonfadini** appoggiano. — **Lanza** la combatte perchè avrebbe forse l'effetto di distogliere la Camera dal discutere le leggi che il Ministero crede urgenti per l'interesse pubblico.

Egli confida che la Camera proseguirà i suoi lavori, i deputati assenti ritorneranno al loro posto, nè vorranno assumere la responsabilità di abbandonare il Governo nei suoi bisogni.

Si conchiude determinando di procedere alla votazione onde constatare il numero dei presenti e continuare le sedute col fare quotidianamente l'appello.

Billia Paolo chiede al ministro Sella quando crede potere attivare la legge sulla riscossione delle imposte.

Sella risponde essere ciò difficile prima del 1873, malgrado l'alacrità dei lavori preparatorii.

Procedesi alla votazione, ma la Camera non è in numero.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Frosinone al *Ravennate* in data del 6 corrente:

« Si parla di una banda di briganti, composta di 12 individui, comparsa sugli ex-confini napoletani. A quanto dicesi, essa avrebbe ucciso un carabiniere. Alcuni temono che tale banda possa dare qualche grave fastidio: ma i timori il credo esagerati ora che essa non ha più l'ombra delle sante chiavi sotto cui ripararsi.

« In Alatri fu spedito un buon distaccamento di truppa. »

A Gratz succedettero il cinque ed il sei corrente gravi disordini per parte di operai ammutinati.

Si presero le misure più severe per impedirne la rinnovazione; ma un telegramma delle ore nove di sera del sei annunziava che gli operai tornavano unirsi, che le vie riboccavano di popolo, che forti pattuglie di dragoni disperdevano i gruppi, e che si temeva di peggio per la notte.

COSE DI FRANCIA.

L'apertura delle sedute del Consiglio di guerra, che doveva aver luogo il 7 corrente, fu ritardata di tre o quattro giorni. Questo ritardo è cagionato da un'aggiunta d'istruzioni, resa necessaria da nuovi arresti di parecchi membri della Comune e della scoperta di nuovi documenti.

Taluni di questi documenti avrebbero, a quanto sembra, un'importanza capitale, non solo dal punto di vista delle colpe che rivelano, ma ancora per la luce che gettano sugli attacchi e sulle ramificazioni segrete della Comune, tanto in Francia che all'estero.

L'autorità militare in Parigi ha fatto il 6 corrente il prezioso arresto d'un individuo di cui l'interrogatorio fornì molte interessanti informazioni sui disastri cagionati dall'insurrezione.

Questo individuo chiamasi Arthur D., ex-luogotenente, poscia capitano nel 118° battaglione federato della guardia nazionale.

Promosso al grado di capo della 15ª legione nei primi giorni di governo della Comune, il sig. D. fu ben presto arrestato sotto l'incolpazione d'un furto di 10,000 franchi alla cassa del 7° settore.

Dopo 40 ore passate nel carcere di Cherche-Midi, fu stabilito che il vero autore di quel furto era un certo Castioni, ed il sig. Arthur D... rimesso in libertà, volle ritirarsi dal servizio militare, ma non furono accettate le sue dimissioni.

Nella notte di domenica, 21 al 22 maggio, il sig. D. dormiva nel Palais Royal in compagnia del colonnello Boursier, quando, verso un'ora del mattino, un ufficiale di marina recò loro il seguente ordine:

Fate sgombrare il Palais-Royal, bruciatelo, e ripiegatevi sull'Hôtel-de-Ville. — Eudes.

Mancando il bollo della Comune a quest'ordine, Boursier non ne tenne conto.

Il Palais Royal fu incendiato poco dopo dal cittadino Isnard, colonnello di stato maggiore della prima legione.

Dalle informazioni date dal capitano D..., risulta pure che l'ordine di incendiare il sobborgo St-Germain, dato da Delescluze, sarebbe stato eseguito da un tale Lapays, ex-aiutante nell'82° battaglione.

L'ordine di fucilare gli ostaggi fu dato al colonnello Sylvestre; ma l'orrenda missione fu compiuta dal cittadino Parent.

Arthur D..... dichiara inoltre d'essere stato depositario d'un considerevole furto commesso presso il curato della chiesa di Grenelle dal commissario di polizia della Comune. Il prodotto di questo furto componevasi d'una cassa contenente valori diversi per 40,000 franchi.

L'alto commercio di Parigi considera oramai come certa la ripresa degli affari. Appena ristabilitosi il servizio postale, un'infinità di lettere contenenti commissioni d'ogni genere entrarono in Parigi, ed il movimento non fa che aumentare di giorno in giorno. I fogli locali, constatando il fatto, soggiungono che questa felice prospettiva ridona una nuova vita a Parigi, e raddoppia in tutti l'attività e lo slancio per riparare sollecitamente agli innumerevoli guasti dell'ultima catastrofe.

Ogni giorno pure si scoprono nuove prove materiali dei disastri inauditi che la Comune voleva far subire a quella disgraziata città. Ultimamente furono sequestrate presso un fotografo del quartiere Champs-Elysées alcune carte importantissime. Tra queste trovasi una pianta della città, ricoperta di note ed iscrizioni indicanti le varie proprietà da incendiarsi. Quel fotografo pare avesse de' molti debiti da pagare col *petrolio*, poichè sopra taluni degli immobili da lui condannati alle fiamme, leggesi: mio calzolaio, mio fondachiere, mio sarto, ecc., ecc.

Le cifre de' fucili sequestrati in Parigi oltrepassano i 500,000, di cui 60,000 *chassepots* e 200,000 fucili trasformati ad ago; il resto si compone di fucili a percussione e di carabine da caccia.

La bella collezione d'armi di Vincennes fu completamente saccheggiata. Sopra 50,000 armi d'ogni genere conservate in quell'arsenale, gl'insorti lasciarono appena 1,000 sciabole di cavalleria. La perdita di quella collezione è assai deplorabile, perchè dessa comprendeva tutti i modelli d'armi da fuoco portatili che furono in uso in Francia.

Guizot diresse di questi giorni una lettera al presidente dell'assemblea nazionale, Grévy, colla quale spiega l'enormità dello sbaglio di voler decidere precipitosamente sulla forma di governo. Questa lettera avrebbe destato una assai viva sensazione nei varii partiti della Camera, e credesi che riuscirà a far aggiornare certe deliberazioni che parevano già prese.

CRONACA NERA.

La giornata di ieri passò tranquillamente senza che nessuna coltellata venisse a funestarla. Incominciamo però la cronaca con un tentato suicidio per gelosia.

P., vellutaia, d'anni 17, maritata F., dopo di avere fatto bollire nell'acqua molti mazzi di fiammiferi, tracannava la poco gustosa bevanda allo scopo di togliersi la vita; ma il fosforo avendo dopo poche ore incominciato a lavorare nel ventricolo, al punto da farle soffrire dolori atroci, la poverina mandò tosto per un medico e senza tante cerimonie spifferava il fatto.

La fu immediatamente propinato un antidoto e si spera di poterla salvare.

È una gran brutta bestia la gelosia; ma la lezione le servirà d'esempio.

— Ieri, verso le 8 antim., certa Carpinelli Margherita, d'anni 24, abitante in una casa del Borgo Dora, veniva colta da apoplessia fulminante che la rendeva tosto cadavere.

— Stamane verso le 5 ignoti malandrini scassinando la porta interna del negozio di granaglie di M. in piazza Emanuele Filiberto, s'introdussero, ruppero alcuni tiratoi e fecero un bottino da 20 a 30 fr.

— Gli arrestati furono 22 fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 8 giugno.

L'Imperatore di Russia e il Granduca Alessio sono giunti stamane. Furono ricevuti alla stazione dall'Imperatore Guglielmo.

Pietroburgo, 8 giugno.

Il *Giornale di Pietroburgo* parlando della solenne consegna dell'ordine d'Osmanié fatta dall'ambasciatore turco, dice che l'Imperatore rispose al discorso dell'ambasciatore con parole cordiali.

Il giornale soggiunge: « Questa solennità constata le buone relazioni esistenti attualmente fra la Russia e la Turchia e i sentimenti reciproci che uniscono i due sovrani.

Versailles, 8 giugno.

Assicurasi essere stabilito l'accordo. Le leggi d'esilio si abrogheranno. I principi d'Orleans presero impegno di dare le dimissioni dopo la convalidazione delle elezioni e di non ripresentarsi alle elezioni durate l'attuale legislatura.

Credesi che Thiers pronunzierà oggi un discorso, rinnovando le assicurazioni di mantenere la Repubblica. La proposta di prorogare i poteri a Thiers si rinvierà probabilmente a dopo le elezioni suppletorie. Affermasi che Rossel e Courbet vennero arrestati a Parigi. — I Consigli di guerra non sono ancora costituiti. L'epoca delle elezioni suppletorie non è ancora fissata.

Il *Journal Officiel* pubblica una circolare di Favre del 6 giugno sulle cause dell'insurrezione parigina. Le principali sono: l'agglomeramento di 300 mila operai condotti a Parigi pei lavori eseguiti dall'Impero; i maneggi degli agitatori e dei Giacobini, vinti il 31 ottobre e 22 gennaio; e finalmente l'azione dell'associazione internazionale, di cui la circolare espone le dottrine ed i pericoli.

Versailles, 8 giugno.

Assemblea. — Thiers dice che era dapprima contrario all'abrogazione delle leggi d'esilio, perchè temeva che potesse cagionare tumulti in un paese ove la guerra civile è terminata, ma le passioni non sono acquetate.

Aderì quindi alle idee della Commissione dietro impegno dei Principi di non sedere nell'Assemblea, locchè non giustificherebbe i timori destati. Thiers accenna alla necessità di aggiornare tutte le questioni irritanti. Dice:

« Ricevetti la Repubblica in deposito, non la tradirò, non ingannerò alcuno. »

L'abrogazione della legge d'esilio è approvata con 484 voti contro 103. L'elezione dei principi d'Aumale e di Joinville è convalidata con 448 voti contro 113.

Stuttgard, 8 giugno.

Il Parlamento è convocato pel 21 corrente.

Pietroburgo, 8 giugno.

Confermasi la sospensione della campagna russa contro Chiva.

CUMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica della Seta.
Bollettino del giorno 7 giugno 1871.

Organzina	colli	25	peso	2221 80
Trama	»	2	»	175 87
Greggia	»	11	»	622 38
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		38	»	3019 55

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 188.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza)

6 *giugno*. — Mercato debole, mancante di buoi di prima qualità. Le granaglie subiron un lieve rialzo. Il bestiame ricercato ed in rialzo. I foraggi sono in ribasso.

Eccovi il listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro		L. 22 90
Segala	»		» 15 18
Miglio	»		» 9 93
Meliga	»		» 18 51
38 quint.	Legna forte	da L.	0 30 a 0 33
28 »	Id. dolce	da »	0 16 a 0 18
56 »	Fieno	da »	0 70 a 0 80
80 »	Paglia	da »	0 75 a 0 82

il miriagramma.

60 Buoi	2ª qual.	lire	5 50 a 6 — il miria.
25 Vitelli	1ª	»	8 50 a 9 — id.
20 Idem	2ª	»	7 50 a 8 — id.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

7 *giugno*. — Mercato animato; sensibile tendenza al rialzo in quasi tutti i cereali.

Abbiamo avuto un soddisfacente raccolto di bozzoli.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento per ettolitro		da L.	22 12 a 23 86
Segala	id.	da »	14 10 a 14 75
Avena	id.	da »	8 67 a 8 89
Riso bianco	id.	da »	24 29 a 26 02
Meliga	id.	da »	13 83 a 15 16
Fieno	per quint.	da »	10 — a 6 50
Paglia	id.	da »	5 — a 5 50
12 Buoi		da L.	280 a 340 caduno.
4 Idem		da »	— a 480 id.
18 Vitelli		da »	20 a 30 id.
6 Idem		da »	70 a 90 id.
15 Moggie		da »	80 a 280 caduna.
14 Maiali		da »	25 a 35 id.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza)

6 *giugno*. — Come al solito avviene in questo mese il mercato fu poco animato, causa il continuo lavoro che richiede l'allevamento dei bachi da seta. Durante la settimana però si verificarono alcune vistose contrattazioni di frumento e di maliga con una tendenza al ribasso il primo ed un rialzo piuttosto sensibile la seconda a cagione del nuovo seminato di cui una parte fu perduto ed ha sofferto nella scorsa siccità.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

2400 doppi decal.	Frumento	L.	23 35 l'ettol.
1500 »	Barbariato	»	18 50 id.
5500 »	Meliga	»	13 35 id.
1000 »	Riso	»	27 35 id.
500 »	Avena	»	9 — id.

Milano, 7 *giugno*. — Le contrattazioni di bozzoli continuarono anche oggi piuttosto attive, col praticarsi i prezzi di ieri, cioè da L. 4 05 a 4 15 per bassa pianura; da 4 15 a 4 25 per alta pianura, e da 4 25 a 4 35 per collina, col solito fatto, che si ripete ogni giorno, di qualche partita di merito distinto venduta ad alcuni centesimi più di L. 4 35.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriag.
Mercato del 9 giugno.							
Alba	40	50	35	39	20	34	3500
Alessandria	52	40	39	35	35	20	1000
Asti	48	38	37	37	26	18	6000
Acqui	45	55	38	42	37	35	500
Bra	40	46	33	39	32	24	2200
Carmagnola	38	43	30	37	29	20	1700
Casale	52	40	39	30	22	20	500
Crema	33	34	30	32	24	29	500
Cremona	33	37	28	32	25	27	150
Firenze	48	54	40	47	30	38	75
Fossano	35	40	25	32	16	24	200
Ivrea	38	41	30	35	21	29	1200
Lodi	33	38	26	32	20	25	300
Lucca	47	54	38	45	31	35	400
Mantova	37	40	24	26	10	12	1200
Mondovì	35	41	26	34	16	25	200
Novara	37	42	36	28	27	20	3300
Novi Ligure	48	56	35	46	25	35	1165
Parma	62	45	44	38	37	25	2500
Pinerolo	42	45	38	42	33	37	1500
Racconigi	38	46	28	37	19	27	3200
Saluzzo	44	38	37	38	27	18	1200
Savigliano	43	37	46	38	18	27	1100
Vercelli	35	44	28	33	20	27	700
Voghera	60	50	45	50	25	20	4100
Torino	38	43	31	37	15	30	3500

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del giorno 8 giugno 1871.

Qualità superiori da L. 32 a 42 — Comuni da L. 30 a 36 — Inferiori da L. 14 a 29. — *Gialli* miria 197 venduti da lire 35 a 45. — Prezzo medio lire 32 44. — Quantità, miriagrammi 568.

N.B. Più miria 250 circa non dichiarati al peso pubblico.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
9 giugno 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 60 59 90 60 10 10 10 20 20 20 (60 12 1/2) 59 95 60 20 (60 07 1/2) in liq. 65 35 30 25 pel 30 giugno.

Corso legale 60 12 1/2.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 81 60 65.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del g. p. in c. 181. C. d. m. in c. 181 181 50 50 in liq. 181 75 pel 15 giugno 181 50 50 182 182 182 25 pel 30 giugno.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 405 405 50.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 9 giugno.

Rendita: corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

Ognuno si arrabatta qui a volersi render conto del ribasso che subisce in questi giorni il nostro consolidato.

Le cause apparenti sono molte, ma una sola è la vera, le posizioni di liquidazione un po' troppo cariche di fronte all'appello al credito pubblico per parte della Francia.

Per poco duri ancora il ribasso le dette posizioni si modificheranno al punto da occasionare la ripresa, e se ripresa vi sarà essa sarà altrettanto più violenta quanto più fu compressa.

Intanto l'odierno nostro mercato è stato d'una debolezza rimarchevole, essendosi ceduta la Rendita sino a 60, in chiusura però valeva 60 10, con denaro 60 05.

Prestito Nazionale 81 75 a 82.

Obbl. Ecclesiastiche 79 10 a 79.
Banca nazionale da 2735 a 2763.
Meridionali 388 a 380.
Tabacchi 710 a 708.
Obbl. Meridionali 181 75 a 182.
Obbl. Cavour 372 a 372 50.
Obb. S. Paolo 424 a 423
Banco Sconto 181 50 a 181 25.
Oro 20 88 a 20 86

PRODOTTI AGRICOLI.

Le notizie dei raccolti dei cereali in Francia sono piuttosto cattive; i freddi invernali, la siccità della primavera, aggiunti allo stato di guerra recheranno un forte ritardo all'approvvigionamento di quel paese. Ciò vuol dire che non ostante i buoni raccolti che possiamo sperare in Italia e Germania, i prezzi non potranno discendere.

A Parigi le farine valevano il 5 giugno da L. 51 a 57 per quintale, secondo le diverse qualità.

Il mercato di Parigi (Villette) del 6 giugno era ben provvisto; vi erano 2,749 buoi, di cui furono venduti 1,928; fra questi se ne numeravano circa 200 del Piemonte. I prezzi stavano da 1 30 a 1 84.

Le vacche secondo le qualità si pagarono da 1 26 a 1 65.

Si calcola che il bestiame vale circa 20 p. 0/0 di più dell'anno scorso a pari epoca.

NOTIZIE ESTERE.

Marsiglia, 8. — Rendita Francese 54.— Rendita Italiana 58 15.

Berlino, 8. Austriache 238 3/8. — Lombarde 36. — Mobiliare 189 1/2. — Rendita Italiana 56. — Tabacchi 39 7/8.

Vienna, 7. Mobiliare 290 40.— Lombarde 174 70. — Austriache 430. — Banca nazionale 781. — Napoleoni d'oro 9 89. — Cambio su Londra 125 50. — Rendita austriaca 62 05.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia romana Diligenti e Calloud rappresenterà:
Il condannato politico.

Scribe (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia francese di J. Parisi e Coste rappresenterà:
Les brigands.

Balbo — *Riposo.*

Sussini (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà:
El barchett de Boffalora.

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Agiutte ch'it' agiuto.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà:
I mariti in contravvenzione.

Alli sigg. Proprietari

Una persona espertissima negli affari, nell'agricoltura ed orticoltura, che conosce la lingua francese e può dare di sè le migliori informazioni, desidererebbe un impiego da fattore.

Assumerebbe pure la direzione ed amministrazione d'una grande proprietà, impegnandosi ad accrescerne sensibilmente la rendita.

Scrivere alle iniziali J. B. via S. Simone, N. 4, Borgo Dora. 2285

Ricerca di Testamento

S'invita quel notaio che ritenesse il testamento di Nicola Bertrand Basile, deceduto il 31 scorso maggio, di darne avviso al fratello del defunto Maurizio Basile, abitante in Torino, via del Carmine, N. 1. 2337

Negozio da Calzolaio
(antichissimo)

Da rimettersi al presente, nel centro di Torino, con facilitazioni pei pagamenti.

Recapito a DELSILVESTRI, negoziante da corami, via Bellezia, N. 21, Torino. 2138

Incanto volontario

di ricchi mobili, fra cui specchi, sofà, sedie, consoles, pendoli di zinco e di bronzo; di diversi quadri antichi, dipinti ad olio, di rinomati autori, utensili di casa, ecc.

Martedì 13 corrente e giorni successivi, in un appartamento al terzo piano della casa n. 32, via Cernaia, alle ore solite.

Torino, 5 giugno 1871.

2319 Not. Carlo Gagna sost. giur.

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca del Dott. **J. G. Popp** di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voga, che mostransi spesse volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza per essere malamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'**Acqua Anaterina** per la bocca invece leva facilmente, con sicurezza e senza timore che ne nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolore dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In flaconi a L. **1** e **2 50.**

Si trova presso i depositi: *Milano*, Agenzia **Manzoni**, via Sala, 10:

Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Tarico; *Alessandria*, Basilio farm.; *Aosta*, fratelli Gallesio; *Genova*, Lertora e Bruzza; *Savona*, Albenga; *Mondovì*, Vassallo. 147

SPECIALITÀ

Incisione sopra ogni genere di pietre fine. — **GIO. RAVA**, via S. Francesco da Paola, N. 9, piano primo, Torino. 1651

Viù

Nelle prossime stagioni di primavera e d'estate la vedova Giuseppina **Fornelli** e figlio, avendo anche fatti miglioramenti ed abbellimenti nei locali del loro *Albergo della Corona* in Viù, si trovano in grado di offrire, alle persone che vorranno onorarli, comodo e pulito alloggio ed un soddisfacente servizio tanto alla carta quanto alla tavola comune dei villeggianti, il tutto a modici prezzi e colla massima puntualità. 1104

Da vendere **Palazzina** di 26 membri, scuderia e giardino. Altra di 10 camere e grande giardino; Borgo San Salvario, via Fiori, 40, Torino. 2966

DA AFFITTARE
pel 1° ottobre prossimo

APPARTAMENTO al piano nobile del Palazzo Natta, Piazza S. Carlo, composto di 13 camere e 6 grandi saloni, aventi accesso dallo scalone.

Dirigersi ivi al notaio Ghilia. 2318

Da affittare al presente

Casino dipendente dalla villa Moglia presso Chieri, composto di undici o più camere, civilmente mobigliate, due giardini, occorrendo scuderia e rimessa, e coll'uso della ghiacciaia; evvi cappella uffiziata tutti i giorni festivi.

La distanza è di miglia cinque da Torino e di miglia due dalla Stazione Ferroviaria di Cambiano.

Recapito via Cavour, 6, p. 2°. 2221

Da vendere in Saluzzo

Villa signorile mobigliata, ed unita vigna e boschi, situata sui colli di detta città, regione S. Lorenzo; dirigersi ivi al procuratore capo Angelo Reynaudi. 2300

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

Da affittare villa **Cardinale** sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, 35. 2209

Vasti locali ad uso laboratorii da **affittarsi**, con facoltà di forza motrice.

Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 18. 2348

Incanto Volontario
DI MOBILI

via Accademia delle scienze, num. 2, piano nobile.

Martedì 14 corrente e successivi, alle ore solite, si esporranno all'incanto molti mobili per uso di famiglia, biancherie da letto e cortinaggi, stivali ed altri oggetti per contanti. 2345 *G. MOSSONE.*

2350 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subastazione promosso avanti il tribunale civile di Ivrea da Dela Pierre Francesco Antonio contro Caligaris Silvio, Gustavo e Leontina fu Annibale, quali eredi beneficiati del detto loro padre, in persona, siccome minori, di sua madre Livia Ponzio-Vaglia, emanò sentenza in data d'oggi con cui il lotto primo fu deliberato al predetto Dela Pierre per L. 30,000, il lotto secondo a Pavetto-Vigna Domenico per L. 910, il lotto terzo al citato Dela Pierre per L. 21,000, ed infine il lotto quarto allo stesso Dela Pierre per L. 9000.

Indicazione degli stabili venduti.

Lotto 1. Casa e giardino in Ivrea, distinti in mappa ai nn. 5857 parte, 5870, 5883 e 5888, di are 7, 00, coerenti la piazza della Città, il Corso Cavour, Fasella medico Eugenio e Moià Andrea, gravato del regio tributo di L. 459 75.

Lotto 2. Bosco ceduo di castagno, in Scarmagno, di are 57 circa, regione Creira o Oriere, sezione 5ª, in mappa ai nn. 290 e 298, coerenti la parrocchiale di Scarmagno e Jorio avv. Maurizio, gravato del regio tributo di L. 1 25.

Lotto 3. In territorio di Romano Canavese, casa civile di recente costruzione con rustico, giardino e prato, nella regione Richetta, in in mappa ai nn. 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2025, 2026, 2 27 e 2029, di ettari 1, 55, 46, coerenti a meriggio, sera e notte la strada pubblica, a mane Zuccotti farmacista Gionnni, gravato del tributo regio di L. 37 13.

Lotto 4. In territorio di Romano Canavese, regione Donio, alteno e vigna, in mappa al n. 2201, d'are 195 circa, coerenti a mane, meriggio e sera la strada e Vincenzo Bollettino, gravato del regio tributo di L. 16 67.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 21 corrente mese.

Ivrea, dalla cancelleria del tribunale, 6 giugno 1871.

Not. Donadei vice-canc.

INCANTO DI STABILI
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Domodossola, con sentenza 28 scorso aprile, resa nella causa dell'Oratorio di S. Rocco d'Esigo di Baceno contro Bariletti Giacomo fu Michele da Baceno, autorizzò in odio del medesimo la subasta di varii stabili, situati nel comune di Baceno, e con ordinanza presidenziale delli 21 cadente mese, per l'incanto venne fissata l'udienza del 12 luglio venturo, alli prezzi e condizioni di cui in detta sentenza, ripetuti nel relativo bando.

Colla stessa sentenza dichiarò aperto il giudizio di graduazione fra i creditori del detto Bariletti, ordinando ai medesimi di fare le loro proposte di credito, e presentare alla cancelleria del tribunale i relativi titoli giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, nominando a giudice delegato alla graduatoria il sig. avv. Francesco Rostagno.

Domodossola, 31 maggio 1871.

2369 Caus. Calpini p. s.

2299 NOTIFICANZA

Con atto 30 maggio prossimo passato dell'usciere Taglione, addetto alla pretura Po, venne notificata a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, al signor Lavalle Vittorio, copia di sentenza della pretura suddetta, in data 20 detto mese, profferta ad instanza del signor Valmaggia Giuseppe, portante condanna del primo a favore di quest'ultimo di L. 1545 cogli interessi e colle spese.

Torino, 3 giugno 1871.

Taglione Francesco usc.

Situazione del dì 31 del mese di maggio 1871
DELLA SOCIETÀ DI CREDITO
DENOMINATA
BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	18,000,000
Totale delle Azioni	N.	120,000
Valore nominale per Azione	L.	150
Azioni da emettersi	Numero	40,000
(ritirate dalla circolazione nell'anno 1868)	Importo	6,000,000
Saldo Azioni emesse	L.	4,000,000
Capitale effettivamente versato	»	8,000,000

ATTIVO

1. Numerario effettivo esistente nelle casse	L.	1,168,760 47
2. Cambiali scontate in portafoglio, e scadenti nel trimestre da oggi	»	8,887,495 24
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	1,157,474 04
4. Anticipazioni per semplice polizza sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni (1)	»	2,083,651 89
5. Anticipazioni sopra deposito di titoli privati	»	175,090 »
6. Idem sopra deposito di merci	»	»
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	23,748 05
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto, residuo prezzo	»	5,000 »
9. Titoli dello Stato, valor nominale L. 3,416,000; prezzo d'acquisto	»	2,051,225 55
10. Titoli delle Provincie e dei Comuni, valor nominale lire 506,000; prezzo d'acquisto	»	258,000 »
11. Buoni del Tesoro	»	1,562,773 50
12. Azioni ed Obbligazioni con guarentigia Governativa	»	9,116,371 70
13. Idem senza guarentigia	»	1,216,119 80
14. Conti correnti con frutto	»	1,329,909 50
15. Idem senza frutto	»	26,298 78
16. Depositi di titoli a cauzione	»	278,400 »
17. Idem liberi e volontari	»	124,500 »
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	256,566 93
19. Effetti in sofferenza	»	21,818 14
20. Valore dei mobili esistenti	»	15,304 50
21. Magazzini generali (Docks) del Municipio di Torino: Credito del Banco	»	2,568,860 12
22. Debitori diversi per residui Conti dell'esercizio 1867 di incerta esazione	»	421,621 »
23. Interessi e dividendi da esigere nell'esercizio in corso sui valori di proprietà, a calcolo	»	423,214 30
TOTALE delle Attività	L.	38,166,493 15

SPESE del corrente Esercizio da liquidarsi in fine dell'annata gestione

di primo stabilimento	L.	»	
di ordinaria amministrazione	»	24,167 71	
interessi passivi dei conti correnti	»	312,795 55	
perdite durante l'Esercizio	»	»	
risconti di effetti ed anticipazioni		46,951 18	383,934 44
		L.	38,550,427 59

PASSIVO

1. Capitale effettivamente versato	L.	8,000,000 »
2. Conti correnti ad interesse	»	21,392,678 »
3. Idem senza interesse	»	847,343 87
4. Debiti ipotecari sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	»
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	»
6. Accettazioni cambiarie	»	»
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	278,400 »
8. Idem idem liberi e volontari	»	124,500 »
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	194,378 93
10. Fondo di riserva	»	228,000 »
11. Contenzioso; debitori di residui conti dell'esercizio 1867 di incerta esazione	»	421,621 »
12. Risconto del portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1870	»	118,908 »
13. Boni di cassa in circolazione	»	»
14. Interessi e dividendi da pagare sulle 80,000 Azioni in circolazione	»	53,655 12
15. Dividendo del secondo semestre 1870, da distribuirsi al 1° luglio 1871	»	400,000 »
16. Perdite eventuali sopra diversi crediti e sull'imposta di ricchezza mobile in contestazione a calcolo	»	330,000 »
TOTALE delle Passività	L.	32,684,484 98

RENDITE del corrente Esercizio da liquidarsi in fine dell'annata gestione

interessi attivi per reddito proporzionale e presumibile sui valori di proprietà e sul credito verso il Municipio di Torino	L.	457,500 »	
sconti e provvigioni	»	393,788 98	
utili diversi durante l'esercizio	»	9,975 »	
saldo conto utili e perdite al 31 dicembre 1870	»	10,678 83	865,942 61
		L.	33,550,427 59

(1) Le anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli emessi dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e da Società private, si fanno nella misura dei due terzi ai tre quarti in media del corrente loro valore di borsa.

SOCIETA' BACOLOGICA

B. TESTA di P. PALADINI e GORETTI e Soci

PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872
DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. **5** per Cartone — Il costo non supererà le L. **16** a Milano.

Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Coccaglio.

A richiesta si spedisce franco il Programma. 2346

SOCIETÀ ANONIMA DEI PANI DA CAFFÈ

L'Assemblea Generale è convocata straordinariamente il giorno **15 corrente** (giovedì), alle ore 3 pomeridiane, nel solito locale, per discutere sul tiletto per la vendita della casa sociale, e deliberare in proposito.

Torino, 7 giugno 1871.

2354 **L'Amministrazione.**

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FRA PROPRIETARI DELLA PROVINCIA DI CUNEO
con sede a Bra e Cuneo
Gerente LUIGI BOSSOLO
Quinto anno di esercizio

Si è costituita l'Associazione Bacologica fra proprietarii della provincia di Cuneo, e nominata l'apposita amministrazione per il corrente anno, all'oggetto di fornire i previdenti coltivatori SEME BACHI GIAPPONESI delle primarie qualità per l'allevamento 1879.

Le sottoscrizioni si fanno a cartoni numero fisso, pagabili lire 3 all'atto della sottoscrizione, e lire 5 nella prima quindicina di luglio, il resto alla consegna.

Si spedisce lo statuto ***franco*** a chi ne fa dimanda in Bra a Matteo Fissore, caffè Gioberti, ed al negozio Filippo Tarditi e Comp. **Cassieri** della Società.

In Cuneo a Francesco Girardi Geometra.

In Torino alla Banca Fedele Bernè, via Provvidenza, N. 42. 2330

SEME BACHI PEL 1872

Fabbricazione ALBINI in Robbiate (*Brianza*), di Sementi a Bozzoli verdi e gialli provenienti da

Coltivazione speciale anticipata

A) Col metodo consueto razionale, previa esplorazione microscopica.

B) Col metodo della selezione cellulare **Cantoni-Pasteur.**

IMPORTAZIONE di Cartoni Giapponesi annuali verdi delle più accreditate Provincie montuose. A termine del programma 16 maggio si ricevono commissioni a tutto giugno allo studio del **dott. A. Albini, Milano,** *via Monte di Pietà, N. 24.* 2111

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.**, via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

CAPPELLI DI PAGLIA
La rinomata occasione unica

Ribasso del 25 per cento e grandissima scelta in novità, sono le particolarità che stabiliscono con buon successo il **QUARTO** anno di vendita. — **Cappelli** da uomo, donna e ragazzi da L. **2, 3, 4, 5** e più. Panama, Palmiera per uomo, specialità in cappelline per giardino, ecc. — **Prezzi fissi.**

Fratelli **Decesaris,** angolo via Roma (già via Nuova), Torino. 1380

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI)
non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bigotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il pala con busta. 11

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'orma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 16

GRESSONEY SAINT-JEAN

ALBERGO E PENSIONE
DEL MONTE ROSA

cura del latte e del siero di latte all'uso di Apenzell in Svizzera; latticini superiori in quelle elevate regioni delle Alpi.

Un giorno di viaggio da Torino a Gressoney.

Partenza da Torino per Ivrea col primo convoglio (ore 6 30 ant. dalla stazione di Porta Nuova, e 8 41 ant. da quella di Porta Susa), da Ivrea a Pont-St-Martin colla diligenza alle ore 2, e da Pont-St-Martin a Gressoney per mezzo di muli, che si troveranno pronti, mediante avviso dato per lettera all'Albergo del Monte Rosa quattro giorni prima della partenza da Torino. 2268

REGISTRO SINOTTICO
ad uso dei proprietari di case.

Prezzo Cent. 80 caduno.

Vendibili presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.

Torino — Tipografia C. Favale e C.